

LE INCHIESTE DEL ABATO

La polemica

Pioggia di critiche dopo la vicenda della bimba di Alessandra figlia di genitori anziani dichiarata adottabile a sedici mesi

I fondi

Con i tagli alla spesa pubblica viene meno l'appoggio costante su ogni singola situazione da parte di psicologi e assistenti sociali

Giudici e adozioni difficili "Ma non portiamo via i piccoli alle famiglie" "Tremila casi e tante scelte sofferte"

I numeri

3.000

I PROCEDIMENTI CIVILI APERTI OGNI ANNO AL TRIBUNALE PER I MINORI

1.000

riguardano la separazione tra coppie di fatto con figli

(erano 800 nel 2009)

100

le procedure aperte ogni anno per decidere l'eventuale adottabilità di un bambino

800

ogni anno le domande di adozione presentate al Tribunale

60

i bambini con gravi o gravissime patologie non riconosciuti alla nascita e adottati

1.040

altri procedimenti



VERA SCHIAVAZZI

SONO giorni difficili per chi lavorano nel "bunker" (quello è un po' l'aspetto, al di là delle intenzioni, dell'edificio di vetro e cemento di corso Unione Sovietica) del Tribunale per i Minori. Difficili perché il caso della bimba dichiarata adottabile a sedici mesi, nata da una coppia alessandrina (58 anni la mamma, 70 il papà) ha riaperto le polemiche sui "giudici che tolgono i bambini". Ma, anche, perché i tagli alla spesa pubblica si fanno sentire anche qui, e non sempre si riesce, nonostante le indicazioni, a far seguire ogni singolo caso da psicologi e assistenti sociali per tutto il tempo che sarebbe necessario. Il presidente del Tribunale Fulvio Villa, una lunga esperienza precedente al Tribunale civile, e il procuratore capo Anna Maria Baldelli parlano del proprio lavoro premettendo che non vogliono entrare nelle polemiche dell'oggi (e, del resto, lo hanno già fatto all'indomani della discussa sentenza precisando che la decisione non era stata motivata dall'età dei genitori).

Spiega Fulvio Villa, 59 anni, da tre anni e mezzo alla guida degli uffici di corso Unione Sovietica: «Su 3.000 procedimenti civili che affrontiamo ogni anno, almeno 1.000 derivano dalla separazione di coppie di fatto, su istanza degli avvocati. È una statistica in continua crescita che rispecchia una realtà sociale sempre più diffusa: nel 2008 questo tipo di cause erano circa 800, e continueranno a salire. Il resto sono casi che ci vengono segnalati dai servizi sociali e che riguardano la potestà genitoriale,

L'avvocato: "Il problema è che la giustizia minorile ha regole scarse e troppo vaghe, poco rispettose del diritto alla difesa e al giusto processo"

ma soltanto un centinaio danno luogo a procedure di adottabilità, le quali, per altro, possono anche concludersi con la decisione di lasciare il bambino nella famiglia di origine, magari dopo un allontanamento temporaneo. Nella maggior parte dei casi, ai genitori vengono applicate delle prescrizioni, di solito si chiede loro di collaborare partecipando a incontri con psicologi o altri operatori per risolvere il problema o prevenirne di più gravi. «La decisione di dichiarare adottabile un bambino è sempre estremamente sofferta, dolorosa, grave, e viene presa soltanto quando tutte le alternative sono state esaminate e si sono rivelate impossibili o troppo lunghe — aggiunge Anna Maria Baldelli, procuratore capo — Eppure è ancora diffusa nell'opinione pubblica l'idea che le assistenti sociali "tolgano" i bambini ai loro genitori. Non accade nulla del genere, i servizi semmai sono obbligati, come anche le forze dell'ordine, a segnalare qualunque caso nel quale un bambino sia a rischio di abbandono, materiale o morale. E se sono costretti a intervenire subito, come ad esempio nel caso di una mamma picchiata che si rivolga a loro insieme al suo bambino per essere protetta, siamo comunque noi a dover convalidare la decisione. Quando è in gioco la possibile adottabilità di un bambino, si ricorre alle consulenze di professionisti e si esaminano, insieme ai fatti sintomo di abbandono anche i problemi personali e le eventuali carenze o incapacità dei genitori. «Talora — spiega Villa — si arriva anche a sospendere il processo, se si intravede un barlume di speranza, qualcosa che ci faccia capire che quella famiglia si sta avviando



IN PROCURA
Anna Maria Baldelli
Procuratore capo per i minori



968

LE CAUSE CIVILI CHE OGNI ANNO ARRIVANO ALLA SEZIONE MINORENNI, PERSONE E FAMIGLIA DELLA CORTE D'APPELLO

Due terzi di queste riguardano minori

separazione tra coppie di fatto o ricorsi contro altre misure (adottabilità, limitazione della potestà dei genitori eccetera) decise dal Tribunale

8

I giudici togati che lavorano in Tribunale (dovrebbero essere 10)

6

I magistrati alla Procura

36

I giudici onorari (medici, psicologi, criminologi) che integrano il collegio

Il collegio che decide a fine procedura è composto da

2

giudici

2

onorari

togati

onorari

IL PARCO DEGLI ANIMALI
Cimitero per animali di Piobesi Torinese

DOMENICA
25 SETTEMBRE 2011
dalle ore 9.30 alle ore 18.00
Inaugurazione del Forno Crematorio per animali

Per informazioni
Antonio 3333211052 Luciano 3385248598
Flavio 3339858968 Paolo 3387080636

MONTICONESPORT

LO SPORT IN CENTRO
NUOVA COLLEZIONE

Lun chiuso - mar/sab 9,30-13 15-19,30 giovedì continuato
Corso Vittorio Emanuele II - angolo Via Goito, 1 - Torino
Tel: 011.6687237 - 011.6507281 - www.monticonesport.it

Il 2 ottobre nasceva Gandhi
Gandhi
Ristorante indiano

Per l'occasione
GRAN SPETTACOLO BOLLYWOOD
Menu degustazione e bevande
25.00 €
C.so Regio Parco, 24 - Torino
tel. 011.2470643 - www.gandhitorino.it

KIRKUK KAFFE

Specialità del Kurdistan
Piatti vegetariani
e dolci del Medio Oriente

Via Carlo Alberto, 16B/18 - Torino
tel. 011.5330657 - www.kirkukkaffe.com

amc
A. MANZONI & C.

Per la pubblicità su
TORINO
Via Bruno Buozzi 10
10123 TORINO
tel. 011/5527511



IL CASO

La coppia di Alessandra (58 anni la mamma, 70 il papà) la cui bambina è stata dichiarata adottabile a sedici mesi dal Tribunale dei Minori

sia pure con fatica sulla strada giusta. Ci sono procedure che richiedono anche due o tre anni di istruttoria prima di poter consentire una decisione sul futuro del bambino. E nel caso di difficoltà temporanea della famiglia d'origine, si cerca una famiglia adatta disposta all'affido temporaneo». Su un punto i due magistrati parlano all'uniso-

no: «Il nostro "cliente" è il bambino, non gli adulti che gravitano intorno a lui o quelli che vorrebbero diventare genitori. Se una coppia si presenta con un'istanza di adozione (circa 800 domande all'anno, ndr), viene esaminata dall'équipe di esperti che deve dichiararla idonea o meno, come prevede la legge. Ma il nostro problema non sono lo-

ro, semmai l'esigenza di collocare ogni bambino che ne ha bisogno nella famiglia più giusta per lui». A Torino è nato così il "progetto neonati", che prevede che i piccoli non riconosciuti alla nascita non passino neppure un giorno in comunità. E 60 bambini con gravi o gravissime patologie che le famiglie d'origine non si erano sentiti capaci di

accogliere sono stati adottati da coppie selezionate e sostenute una ad una («Ma — fanno sapere i giudici — sarebbero necessarie ben più coppie — anche mature, con precedenti esperienze genitoriali — per bambini grandicelli o con problemi sanitari»). «I risultati sono straordinari — racconta Villa — che hanno portato piccoli ritenuti

incapaci di una vita normale o anche solo di muoversi a un netto miglioramento, e a poter lasciare l'ospedale e frequentare la scuola». «Ma di questo — lamenta il presidente — nessuno parla mai». In Tribunale lavorano, presidente compreso, 8 giudici togati (dovrebbero essere 10), altri 6 magistrati sono impegnati in Procura.

Trentasei, invece, sono i giudici onorari: esperti scelti tra medici, psicologi, criminologi che integrano il collegio che decide al termine del processo ed è composto da due giudici di carriera e due onorari. Ma da dove arrivano i bambini che hanno bisogno di una nuova famiglia perché quella di origine è inadeguata, al punto da impedire loro di crescere? «Da situazioni di ogni tipo — risponde Anna Maria Baldelli — Molto spesso all'origine ci sono le privazioni subite da piccoli da chi oggi non riesce a essere genitore». Se questa è la voce dei magistrati, che cosa ne pensano gli avvocati che ogni giorno si occupano di diritto di famiglia? «Il Tribunale per i minori di Torino funziona, certo, meglio di altri — risponde Giulia Facchini, una tra le legali torinesi più esperti in questo campo — Resta il problema che la giustizia minorile ha regole scarse e troppo vaghe in termini di procedura, poco rispettose del diritto alla difesa e al giusto processo stabilito dalla Costituzione. A Torino, grazie anche all'esperienza di Villa, si applica una prassi che rafforza il diritto alla difesa. Ma la prassi non è legge».

di F. PIZZOLLO/REUTERS

dopo 35 anni di moda elegante la prima svendita per fine attività

La Boutique Mimma saluta le sue clienti e lo fa con lo stile e la cura per il dettaglio che l'ha sempre contraddistinta in trentacinque anni di attività.

In vista dell'imminente chiusura della boutique proponiamo una **svendita su circa 2.000 capi d'abbigliamento per Signora**, delle nuove collezioni mare e città, cerimonia e sera, soprabiti, impermeabili e cappotti con **sconti dal 50 al 70%**. Un'occasione unica e irripetibile fino al 30 novembre.

BOUTIQUE
Mimma

CREAZIONI ALTA MODA

Corso De Gasperi 40, Torino Tel. 011.591774

